

LE SCELTE GIUSTE

EDILIZIA, MEGLIO IL PNRR DEL SUPERBONUS

Boom di assunzioni previste nel prossimo triennio. La Liguria è la Regione italiana in cui il moltiplicatore per i nuovi posti è più alto. In media attesa una crescita di oltre il 9%, ma mancano figure specializzate

DALL'8 LUGLIO

Partono i saldi e a Genova si posteggia gratis per due sabati



Anche quest'anno, per l'avvio dei prossimi saldi estivi, il Comune di Genova ha disposto due fine settimana di gratuità per i parcheggi. Per tutta la giornata di sabato 8 luglio, quindi per l'intero fine settimana, e per il successivo weekend, l'amministrazione comunale ripropone l'iniziativa di sosta gratuita in tutte le Blu Area e nelle Isole Azzurre nei posti auto su strada gestiti da Genova Parcheggio nelle vie commerciali della città. «Come ogni anno ormai - spiegano gli assessori al Commercio Paola Bordilli e alla Mobilità Matteo Campora - riproponiamo un'iniziativa che ha riscosso l'apprezzamento dei cittadini e dei commercianti durante i periodi di saldi estivi, invernali e degli acquisti prenatalizi in accordo con le associazioni di categoria».

■ A dirlo è Ance Liguria, l'associazione dei costruttori, sulla base dei dati diffusi da Bankitalia. Il massimo dell'ufficialità: il Pnrr sarà l'occasione d'oro dell'edilizia e porterà a un forte aumento dell'occupazione nel prossimo triennio. Dati che confermano come la Liguria sia la Regione d'Italia a più alta crescita dell'occupazione grazie alle opere programmate grazie ai fondi europei. Si stima un aumento de-

gli occupati di oltre il 9% annuo, risultati molto superiori a quelli prodotti dal Superbonus che in Liguria ha prodotto effetti minori rispetto a quelli di altre aree d'Italia. Il boom di opere da realizzare nei prossimi tre anni comporta però anche una forte ricerca di personale specializzato che al momento manca.

Diego Pistacchi a pagina 6

GRAVIDANZA FUORI ADDOME

Un intervento «miracoloso» all'ospedale S. Anna di Torino



«Avevo la pancia molto bassa». Ed era una condizione più unica che rara: una gravidanza con un utero «erniato», vale a dire sistemato in una sorta di grande sacca fuoriuscita dalla cavità addominale. Con rischi altissimi. Sia per la mamma sia per la piccolina che aspettava di nascere. Ma la signora Nicole, con l'aiuto dei medici dell'ospedale Sant'Anna della Città della Salute di Torino, ce l'ha fatta. E adesso finalmente può coccolare la sua bimba, che è stata chiamata Vittoria.

Polito a pagina 2

IL SINDACATO UGL

«Bus notturni pieni e a rischio risse»

Bottino a pagina 6

SPETTACOLI

Tre serate di musica al Porto Antico

Servizio a pagina 7

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Senza terrore non c'è totalitarismo

■ Per molti storici e scienziati politici il totalitarismo è l'antitesi del liberalismo. Si tratta di definizione vera, ma oggettivamente riduttiva. Il totalitarismo non è solo antiliberalismo: è qualcosa di più e di peggio, è la negazione dello Stato moderno. Vediamo in che senso. Per Montesquieu la libertà è «il diritto di fare tutto ciò che le leggi permettono». Lo stato liberale tende a estendere l'area del lecito, lo stato autoritario, al contrario, tende a restringerla. Entrambi, però, garantiscono la sicurezza, il bene supremo che per il vecchio Hobbes significava il riparo dalla violenza, dall'arbitrio, dall'imprevedibilità dei comportamenti degli individui e delle autorità. Ciò che sconvolge nel totalitarismo non è tanto il progetto di costruire l'uomo nuovo (già iscritto nelle religioni universali e nell'illuminismo politico ispiratore della Grande Rivoluzione) quanto il volerlo costruire attraverso il terrore, la riduzione dello Stato ad apparato repressivo, il primato assoluto del partito e del suo leader, l'onnipotenza della polizia segreta. Il terrore significa che la rigenerazione interiore dei cittadini passa attraverso la loro identificazione con la volontà profonda della Guida Suprema ma che non ci sono parametri sicuri che li mettano al sicuro dal dubbio sulla loro effettiva redenzione e che, pertanto, devono aspettarsi, per non aver superato l'esame, la violenza pedagogica senza poter sapere dove e quando arriverà. È il ritorno alla giungla, ma a una giungla apparentemente ordinata in cui tutto sembra funzionare come un orologio eppure a dominare è un disordine istituzionalizzato all'interno del quale si può essere incolpati per ciò che si riteneva un merito. Era questa l'atmosfera che si respirava nel ventennio fascista? In realtà, le tentazioni totalitarie del fascismo furono vanificate non da quanto rimaneva del vecchio stato liberale (che era ben poco) ma da quanto rimaneva dello Stato moderno tout court. Non a caso il codice Rocco incontrò le critiche dei giuristi nazisti (loro sì totalitari a 360 gradi) giacché nonostante gli «elementi di totalitarismo» salvaguardava il principio di legalità, stella polare, appunto, dello Stato moderno. Se lo spirito totalitario aveva ingravato Germania e Russia, l'Italia poteva semmai dirsi «quasi incinta»...

*Presidente dell'associazione culturale Isaiah Berlin
dino@dinocofrancesco.it

GENOVA

Nuovi divieti anti alcol dalle 16 alle 18 in tutta la città

Da ieri sono scattati i nuovi divieti su tutto il territorio comunale per la vendita e il consumo di bevande alcoliche. In tutta Genova, come risulta dai numerosissimi esposti di cittadini, si verificano episodi causati, come emerge dai controlli della Polizia Locale, dall'abuso di bevande alcoliche in spazi aperti in orario diurno e notturno: proprio per prevenire e contrastare comportamenti che incidono negativamente sulla sicurezza urbana vengono adottati i nuovi divieti. La prima novità, che interessa tutto il territorio comunale, è il divieto dalle 16 alle 18 del giorno successivo di consumo e detenzione finalizzata all'immediato consumo sul posto (contenitori privi della chiusura originaria) di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione a chiunque, in area pubblica e aperta al pubblico a eccezione delle superfici di somministrazione autorizzate (dehors). Inoltre, su tutto il territorio comunale, l'attività di vendita per asporto di bevande alcoliche e superalcoliche in qualsiasi contenitore deve terminare, ogni giorno, alle 21 fino alle 6 del giorno successivo, esclusa l'ipotesi in cui l'impresa venditrice si occupi del servizio di trasporto e consegna all'indirizzo dell'acquirente.

MALAMOVIDA

Schiamazzi e vendita di alcolici a minori: nuove sanzioni a Torino

■ In attesa che la Città di Torino vari nuovi modifiche ai Regolamenti comunali per tentare di arginare il fenomeno della «malamovida», in particolare per quanto riguarda il consumo di bevande alcoliche da parte di minori e il rumore che ostacola il sonno, danneggiando la salute dei residenti, le Forze dell'Ordine continuano i controlli nelle zone del divertimento, in particolare durante il week-end e gli orari notturni.

Negli ultimi controlli congiunti effettuati dalla Polizia di Stato insieme alle altre forze di polizia - Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale - le attività si sono concentrate nelle aree maggiormente interessate dall'afflusso di persone: piazza Santa Giulia, via Borgo Dora, piazza Vittorio Veneto e nelle vie limitrofe e nel quartiere di San Salvario.

Complessivamente, sono state controllate 79 persone e 17 locali pubblici, 5 dei quali sono stati sanzionati. Due esercizi ubicati in via Matteo Pescatore e uno in Lungo Po Cadorina sono stati sanzionati, in violazione del regolamento acustico della Città di Torino, per musica alta e schiamazzi.



Un esercizio commerciale di via Vanchiglia e un altro di corso San Maurizio sono, invece, stati sanzionati per la vendita di alcolici a persone minorenni.

I servizi di polizia nelle aree di Torino sopra menzionate continueranno con cadenza regolare anche durante le prossime settimane, concentrandosi soprattutto durante i fine settimana.

TORINO

Quadrilatero sotto scacco delle gang

Cortese a pagina 2

CUNEO

L'Illuminata 2023 accende l'estate

Sandrone a pagina 5

LA MIGLIORE REGIONE IN ITALIA

Edilizia, in Liguria più assunti con il Pnrr che con il Superbonus

Ogni anno quasi il 10% di posti in più
Ma ora servono le figure specializzate

Diego Pistacchi

■ Non c'è più il superbonus ma l'edilizia sembra andare anche meglio di prima grazie ad altre decisioni assunte dal governo e dalle amministrazioni pubbliche. Almeno a giudicare dalle previsioni delle assunzioni. E la Liguria, anche in questa particolare analisi, si conferma la regione più effervescente, quella che avrà più da guadagnare dai lavori in corso e da quelli previsti grazie ai fondi impegnati dal Pnrr.

La buona notizia arriva direttamente da Ance, l'associazione dei costruttori, che non ha mai nascosto le preoccupazioni per una possibile frenata del settore. Invece sottolinea come la Liguria sia la regione italiana che nel prossimo triennio, cioè quello entro il quale dovranno essere completate le opere pubbliche finanziate con i soldi europei, più potrebbe beneficiare dall'effettiva realizzazione delle opere e degli interventi previsti nel Pnrr con una crescita record del settore edile e della sua capacità di garantire occupazione.

L'occupazione in edilizia potrebbe registrare, proprio nel campo delle costruzioni, un incremento dell'8,4% a fronte di un incremento medio annuo del valore aggiunto del 9,3% rispetto al 2019.

«Un vero e proprio boom – sottolinea Ance Liguria, riferendosi ai dati elaborati da Banca d'Italia sull'andamento dell'economia regionale ligure – che

conferma l'enorme valore strategico del Pnrr». Questo perché la Liguria più di altre regioni ha saputo sfruttare le occasioni che si sono presentate e in parte anche perché il ritardo infrastrutturale era tale che più che altrove era necessario intervenire. Non che però fosse scontato riuscirci. E il buon esempio del «modello Genova» ha certamente favorito gli investimenti su questa realtà. Il Pnrr prevede infatti l'assegnazione alla Liguria di 1,9 miliardi per la realizzazione di opere pubbliche e private (in prevalenza portuali e ferroviarie), pari al 4,3% di quanto assegnato su scala nazionale. «L'importo medio annuo per il periodo 2023-26 – fa notare Ance – sulla base dello studio di Bankitalia – corrisponde al 18,9 % del

valore aggiunto del settore sull'economia regionale nel 2019 (contro un 13,4 nella media nazionale). Secondo le elaborazioni dell'Istituto bancario nazionale, l'effetto moltiplicatore in Liguria sarebbe particolarmente accentuato».

Insomma un risultato migliore rispetto a quello prodotto dal Superbonus: la crescita dell'occupazione sarebbe superiore a quella registrata tra il 2019 e il 2021, che in Liguria è stata inferiore rispetto alle aree di confronto anche a causa del minore ricorso agli incentivi fiscali legati alle ristrutturazioni edilizie. «La domanda di lavoro generata dal Pnrr sarebbe concentrata tra le figure degli operai semplici e specializzati, ma anche nelle categorie professionali più



LA DIGA DI GENOVA La principale opera italiana finanziata con i soldi del Pnrr

qualificate (ingegneri, architetti e tecnici) sarebbe superiore alla media italiana – sottolineano i costruttori -. Per reperire i lavoratori necessari, le imprese potrebbero attingere al bacino di persone in cerca di occupazione, o inattive ma disponibili a lavorare, con precedenti esperienze nelle costruzioni. Secondo i dati della Rilevazione Forza Lavoro, nel 2021 in regione queste erano pari a circa 5.000 unità, un valore superiore alla domanda aggiuntiva di lavoro stimata (poco più di 2.000 posizioni). Il fabbisogno di manodopera potrebbe essere soddisfatto anche tramite il ricorso a forza lavoro proveniente da fuori regione, dall'estero, o attraverso flussi di mobilità fra settori.

«Le previsioni formulate dal Centro studi della Banca d'Italia – conclude Emanuele Ferraloro, Presidente di Ance Liguria – impongono un doppio salto di qualità: da un lato, uno sforzo concentrato di istituzioni e imprese per cogliere questa occasione determinata dal Pnrr e contribuire in modo determinante alla rapida esecuzione delle opere pubbliche programmate; dall'altro una collaborazione intensiva fra imprese e mondo del lavoro nel campo della formazione, ma anche nella capacità di imporre a un mercato del lavoro spesso sonnolento quella scossa positiva che può determinare l'avvio di un percorso virtuoso destinato a prolungarsi ben oltre il Pnrr».

LA CLASIFICA

In Liguria e Piemonte si lavora meglio

Genova è tra le città dove si lavora meglio. La città fa parte a pieno titolo della fascia alta in cui sono stati suddivisi i capoluoghi di provincia italiani. La Fondazione Aidp (promossa dall'Associazione Italiana per la Direzione del Personale), ha stilato la prima classifica italiana sulle migliori Città del Lavoro 2023, con la collaborazione scientifica di Isfort. La classifica è suddivisa in tre fasce cromatiche - verde, gialla e rossa - che corrispondono rispettivamente: la prima alla fascia dei promossi della classifica (e che riceveranno il bollino della Fondazione quale riconoscimento del punteggio ottenuto), la seconda fascia che riguarda le città che si attestano su valori intermedi tali da non raggiungere, tuttavia, il riconoscimento; la terza fascia, infine, è quella a cui appartengono le città con i punteggi più bassi. Genova appartiene dunque alla fascia migliore, così come, per quanto riguarda il Piemonte, anche Torino, Verbana e Novara. Tutte in fascia gialla, quella intermedia, le altre province di Liguria e Piemonte, oltre che Aosta. Nessuna bocciatura totale dunque per la qualità della vita lavorativa: questo poco ambito primato va esclusivamente a centri capoluogo di provincia del Sud e delle isole.

La denuncia dell'Ugl

«Tanti gli eventi estivi, i bus di notte non bastano più»

Verifiche notturne del sindacato sulle linee 1 e 9: «Tensioni a bordo e ritardi continui»

Monica Bottino

■ Mentre il Comune interviene con una restrizione ulteriore al consumo di alcol e la Prefettura rinforza i controlli sulla movida in quattro zone nevralgiche della città (Corso Italia, Vernazzola, Quinto e Voltri), non si trova ancora una vera soluzione al problema delle risse sui bus. Il sindacato Ugl da tempo segnala il problema e con il segretario Roberto Piccardo lo scorso sabato sera ha effettuato una serie di verifiche sulle linee 1 e 9. «Dalle 20.30 circa i bus erano letteralmente pieni, così per tutta la sera - raccontano i rappresentanti Ugl che hanno effettuato i sopralluoghi - Sui mezzi c'erano cani di grossa taglia senza museruola e, siamo stati spettatori, purtroppo, del litigio feroce tra gli animali, ovviamente in mezzo ai passeggeri. Non solo c'era musica ad alto volume, e



persone con sigarette accese. I bus, in ogni sera in cui abbiamo effettuato le verifiche hanno accumulato dai 20 ai 35 minuti di ritardo». Non solo. «Quando i colleghi arrivavano ai capolinea si prendevano alcuni minuti per sgranchire le gambe, ma non sicuramente il tempo necessario per andare in bagno o per prendere un caffè, quindi una sosta non

rilevante avendo la pressione data dalla presenza di molte persone che ignorano dei motivi del ritardo incalzavano il personale». «I tempi di percorrenza nel periodo estivo non possono essere gli stessi del periodo invernale, fortunatamente Genova è teatro di molti eventi di spettacolo ed attrattiva per i residenti, ma non solo. Servono più mezzi per assicu-

rare un minor carico a bordo, abbiamo assistito a bus che non riuscivano a chiudere le porte per partire, persone rimaste a terra a Caricamento proprio per questo motivo - continua Piccardo - Alle 00.30 all'altezza di Multedo, direzione centro, un passeggero che non era riuscito a salire sull'1 proprio perché fisicamente non riusciva a entrare, si è posto dinanzi al mezzo prendendo a pugni il vetro. In attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine, un altro passeggero è riuscito ad accedere al posto guida invece contro l'autista. Quando sono giunti i carabinieri, il mezzo è stato fermo fino all'1:20. Abbiamo sollecitato l'azienda a valutare le nostre richieste di variazione dei tempi di percorrenza, diversamente le corse continueranno ad essere effettuate in ritardo con evidenti disagi per l'utenza e stress per i dipendenti».

SECONDO GLI AGRICOLTORI LE MISURE NON SONO ADEGUATE

Peste suina, Cia Liguria lancia l'allarme: «Rischiamo che ci chiamino untori»

«Ne mancano 37 mila... per raggiungere quota 38.000. L'obiettivo del programma di depopolamento dei cinghiali, messo a punto dalla Regione Liguria, per scongiurare l'ulteriore ampliamento della peste suina va troppo a rilento». È la denuncia della Cia Liguria. «Non ce la fanno e non ce la faranno i cacciatori. Non ce la fanno più neppure i cani. Stremati dopo le prime (praticamente inutili) battute di caccia. Dopo i primi due capi abbattuti nella prima giornata a Ponente, le prime notizie ufficiali sulla nuove battute di caccia effettuate in questi giorni anche sugli altri territori liguri, confermano che quel traguardo è irraggiungibile - sottolinea Stefano Roggerone, presidente di Cia Liguria - Diamo atto della disponibilità dei cacciatori, ma certo è che per ipotizzare in tempi decenti una riduzione della presenza di 38.000 ungulati, servono più interventi, ad esempio utilizzando in ma-

niera diffusa sistemi di cattura che si sono dimostrati efficienti. A questo va affiancata un'organizzazione nella gestione delle carcasse - esami compresi - che al momento, pare ancora in via di definizione». La Regione ha modificato il Regolamento sulla caccia al cinghiale in forma collettiva. «Secondo noi sono modifiche inutili. La caccia e i cacciatori non possono essere l'unica soluzione. Si assegna a volontari una responsabilità eccessiva, e testimonia una sottovalutazione della posta in gioco - conclude Roggerone -. Lo stesso nuovo commissario alla Psa, anche questo senza poteri reali, ha ammesso che il fenomeno si sta allargando. Non vorremmo che la nostra regione venisse individuata come "untore", a causa di una continua azione di rinvio... Rischiamo di mettere in discussione la reputazione di un settore economico di primo piano nel nostro Paese: l'agroalimentare».

COMUNE DELLA SPEZIA C.G.R. - U.A.C.
Avviso di gara aperta
Si rende noto che questa Amministrazione ha affidato, previo espletamento di procedura aperta, l'appalto integrato per la progettazione definitiva, esecutiva e realizzazione del nuovo impianto nautico presso il Palasport Martotti in La Spezia, primo lotto PNRR M5 - C.2.3 - I.3.1 Cluster 1 Sport e inclusione sociale (Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU), alla ditta CORBO GROUP SPA con progettista indicato SPN SRL. L'importo netto di 5,96 milioni, più Iva del 10%, è di € 6.556.160,00. Il Dirigente: Dott. Massimiliano Cufletto

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE
Estratto di avviso di gara. Si rende noto che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, bandisce procedura aperta articolata in n.2 lotti per l'affidamento del servizio di demolizione e conseguente smaltimento/recupero di numero 3 ex barche porta. N. Gara: 9126004. CIG Lotto 1: 98490415BF; CIG Lotto 2: 984917477 - RUP Dott. Geol. Giuseppe Canepa. Durata del servizio: come previsto nel Disciplinare di gara e nell'allegato Capitolato Speciale. Valore complessivo massimo stimato: euro 2.154.060,04 al netto di Iva. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno 31/08/2023. Prima seduta telematica pubblica per apertura plichi: 31.08.2023 ore 14:00 mediante collegamento da remoto al link fornito dalla Stazione Appaltante. Il disciplinare e gli elaborati di gara sono scaricabili dal sito https://portsofgenova.com/PortaleAppalti/ihomepage.wvp nella pagina dedicata alla presente procedura. Per informazioni: RUP Dott. Geol. Giuseppe Canepa, PEC garesp@pec.portsofgenova.com. Il RUP Dott. Geol. Giuseppe Canepa

REGIONE LIGURIA - S.U.A.R. AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Regione Liguria - S.U.A.R. - Stazione Unica Appaltante Regionale con Decreto n. 4127 del 19/06/2023 ha indetto Gara regionale a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per la fornitura in Accordo quadro di Dispositivi e presidi per pazienti colo-uro-ileo stomizzati -II edizione - occorrenti alle AA.SS.LL., EE.OO. e I.R.C.C.S. della Regione Liguria per un periodo di 36 mesi con possibilità di proroga contrattuale per ulteriori 12 mesi, gara 9141980, lotti n. 15, per un importo totale presunto di € 4.638.146,84 (IVA esclusa). Le offerte per la gara dovranno pervenire entro le ore 18:00 del giorno 31/07/2023 tramite la piattaforma telematica SinTel. Il bando integrale della gara è stato spedito in data 19/06/2023 alla G.U.U.E. Il Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono rintracciabili sul sito internet all'indirizzo www.acquistiliguria.it, sezione gare e sulla piattaforma telematica SinTel. Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti trasmettere mediante "Comunicazioni della procedura" sulla piattaforma telematica di e-procurement SinTel. IL DIRIGENTE RUP - DOTT. LUIGI MORENO COSTA

REGIONE LIGURIA SETTORE STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONALE U.S.S. LAVORI PUBBLICI, FORNITURE, SERVIZI E CONCESSIONI AVVISO DI GARA
È indetta la procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per la realizzazione del Lotto Unico Ligure dell'infrastruttura ciclopedonale denominata "Ciclovia Tirrenica - Lotto prioritario ligure" - Stralcio n. 3 denominato "Tratto strada incompiuta- FASE B-messa in sicurezza della pista ciclopedonale dai dissesti del versante" finanziato su fondi PNRR - CIG 9907606F1A - CUP G11B22001380009. Decreto di indizione: n. 4157 del 20/06/2023. Luogo di esecuzione: Imperia/Diano Marina. Scadenza presentazione offerte: 20/09/2023 ore 15:00. Il bando di gara e la relativa documentazione sono a disposizione sulla piattaforma SINTEL del sito internet https://www.ariaspai.it. Copia informale della documentazione di gara è altresì pubblicata sul sito internet della Regione Liguria (www.regione.liguria.it) - gare concorsi e avvisi - gare - contenuti aperti). Il bando di gara è stato pubblicato sulla GURI - V serie speciale - Contratti pubblici. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DOTT. ANGELO BADANO

REGIONE LIGURIA AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Regione Liguria - S.U.A.R. - Stazione Unica Appaltante Regionale con Decreto del Direttore Generale n. 4131 del 19/06/2023 ha indetto procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per la fornitura di "sistemi di prelievo ematico sottovuoto, dispositivi di raccolta urine sottovuoto" occorrenti alle AA.SS., EE.OO. e I.R.C.C.S. della Regione Liguria ed AUSL Valle d'Aosta per un periodo di 36 mesi (con opzione di proroga per ulteriori 12 mesi). Lotti n° 2. Numero gara 9152232, per un importo totale stimato (comprensivo di tutte le opzioni contrattuali) di € 9.943.221,65 IVA esclusa. Le offerte per la gara dovranno pervenire entro le ore 12:00 del giorno 01/08/2023 tramite la piattaforma telematica SinTel. Il bando integrale della gara è stato spedito in data 19/06/2023 alla G.U.U.E. Il Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono rintracciabili sul sito internet all'indirizzo www.acquistiliguria.it, sezione gare e sulla piattaforma telematica SinTel. Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti trasmettere mediante "Comunicazioni della procedura" sulla piattaforma telematica di e-procurement SinTel. IL DIRIGENTE SETTORE S.U.A.R. DOTT. GIORGIO SACCO